

P.C. Mons. Bonetti - Don Ceriotti
Mons. Pignatiello

J

Prot. 6/1400

21 gennaio 1965

Caro Don Francesco,

per incarico di Mons. Dalla Zuanna - da te sollecitato ad
avanzare proposte per l'allargamento del questionario in ordine al
piano dell'Istruzione Pastorale che la Pontificia Commissione per
le comunicazioni sociali sta elaborando - accludo il testo della pro
posta che la Presidenza dell'AGSC ha collegialmente formulato in oc-
casione di un incontro svoltosi il 19 gennaio scorso.

Cordiali saluti.

(Silvano Battisti)

Don FRANCESCO ANGELICCHIO
Direttore dell'Ufficio Nazionale

SEDE

QUESTIONARIO SUL PROGETTO DI SCHEMA
DELL'ISTRUZIONE ^{PASTORALE} RELIGIOSA DA EMANARSI
DALLA PONTIFICIA COMMISSIONE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

Proposta della Presidenza dell'ACEC

- 1) Approva totalmente, così come è proposto, il piano per la redazione dell'Istruzione Pastorale, applicativa del Decreto Conciliare "De instrumentis communicationis socialis"?
- 2) Se lo rifiuta totalmente, avrebbe un altro piano da proporre?
- 3) Se lo approva con riserve, quali modifiche apporterebbe?
- 4) Ritiene che nel proemio siano sufficientemente e chiaramente individuati i motivi per i quali la Chiesa si occupa degli strumenti della comunicazione sociale?
- 5) Se il punto 1) del proemio costituisse una sintesi previa del capitolo I ("Un mondo nuovo"), lo riterrebbe sufficiente e lo integrerebbe con altri elementi e prospettive?
- 6) Ritiene adeguata l'elencazione degli strumenti della comunicazione sociale così come appare nel titolo del capitolo II?
- 7) Quali sono a Suo avviso gli elementi da tener presenti per definire la natura dei singoli strumenti della comunicazione sociale (cap.II)?
- 8) Quali sono i punti più importanti che desidera vengano trattati nei capitoli III e IV?
- 9) In relazione alla enunciazione del capitolo V, ritiene che debbano essere indicati anche i limiti di responsabilità di coloro che il Decreto Conciliare "Inter Mirifica" definisce "autori" della comunicazione sociale?
- 10) In caso affermativo, quali sono a Suo avviso i limiti di responsabilità per ciascuna categoria di autori?
- 11) E' d'accordo sul titolo della parte seconda, laddove si parla non di "cattolici" ma di "cristiani", attesa la destinazione dell'Istruzione Pastorale?
- 12) Come andrebbe intesa secondo Lei l'animazione cristiana - di cui si parla al cap. VI - degli strumenti della comunicazione sociale (propulsione, visione del mondo, lievitazione, valori e istanze umane, valorizzazione della problematicità

- tipica del nostro tempo perchè si indirizzi verso un'alternativa positiva)?
- 13) Quali suggerimenti darebbe in ordine al ruolo dei laici e alla conseguente formazione dei quadri (cap.VII), tenuto conto delle insopprimibili esigenze della libertà individuale?
 - 14) Cosa deve intendersi a Suo avviso per "formazione ed educazione dei fedeli" (cap.VIII) all'uso degli strumenti della comunicazione sociale?
 - 15) In che modo gli strumenti della comunicazione sociale possono secondo Lei concorrere alla formazione e alla restaurazione della coscienza morale (seconda parte del cap. VIII)?
 - 16) Quali sono gli elementi che secondo Lei debbono essere richiesti per definire "cattolica" un'iniziativa?
 - 17) Ritiene che debba essere operata una distinzione tra "iniziative cattoliche" ed "iniziative dei cattolici" ai fini dell'emanazione di norme giuridiche e di disposizioni operative (cap.IX)?
 - 18) Ritiene che le norme canoniche e le disposizioni dei Dicasteri della Santa Sede relative all'impegno del Clero e dei Religiosi nell'uso degli strumenti della comunicazione sociale rispondano alla concreta situazione storica attuale?
 - 19) In caso negativo, quali proposte avanzerebbe per un adeguato inserimento del Clero e dei Religiosi ai fini della conoscenza e dell'uso degli strumenti della comunicazione sociale?
 - 20) Ritiene che l'espressione "diffusione del Vangelo" (cap.X) vada intesa solo in senso stretto oppure anche in senso più ampio come visione cristiana del mondo?
 - 21) Ritiene che le attuali strutture organizzative della Chiesa (cap.XI) sul piano universale, internazionale e nazionale siano rispondenti alla funzione loro assegnata e alle esigenze attuali?
 - 22) In caso negativo, quali suggerimenti propone perchè le singole strutture possano realizzare la suddetta rispondenza?
 - 23) Quali suggerimenti può offrire per il finanziamento delle strutture organizzative della Chiesa, tenuto conto della necessità di evitare il rischio di una negativa influenza dalle forme economiche sulla funzionalità e sulle finalità delle strutture stesse?
 - 24) Desidera che vengano trattati altri punti dei singoli capitoli?
 - 25) Ci sono altri argomenti - già trattati nel Decreto Conciliare o no - che verrebbe utilmente inseriti nell'Istruzione Pastorale?

26) In quale modo presenterebbe nell'Istruzione Pastorale:

- a) la descrizione del mondo moderno nella prima parte
- b) il ruolo della Chiesa e quello dei laici nella seconda parte
- c) l'atteggiamento pastorale positivo della Chiesa nei confronti degli strumenti della comunicazione sociale?

21/1/65